



Mercoledì 09/04/2025

In arrivo incentivi per startup green e digital

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e il Ministro dell'€™Economia e delle Finanze ha firmato il decreto che d'€™attuazione agli incentivi all'€™autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legge Coesione, convertito con modificazioni nella legge 4 luglio 2024 n. 95).

Nel decreto sono definiti innanzitutto i criteri di qualificazione utili per poter richiedere il beneficio da parte dell'€™impresa che opera nei settori strategici individuati e le modalit'€™ di accesso.

Per ottenere il beneficio, spiega il Ministero del Lavoro nel comunicato pubblicato sul sito istituzionale, sono rilevanti i valori medi percentuali degli investimenti in tecnologie green e digitali sul totale delle risorse investite dall'€™impresa, la media della domanda di lavoro e i valori medi di competitivit'€™ delle imprese per ogni singolo dipendente rispetto a ricavi totali, salario medio, investimento totale e in tecnologie digitali e green.

Il decreto, in particolare, riconosce:

- un contributo sull'€™attivit'€™ imprenditoriale, dedicato alle persone disoccupate con meno di 35 anni che tra il primo luglio 2024 e il 31 dicembre 2025 avviano un'€™impresa in Italia nei settori individuati come strategici dal decreto attuativo. Per questi soggetti '€™ previsto un contributo di 500 euro mensili, liquidati annualmente in forma anticipata dall'€™Inps, per massimo 3 anni e comunque non oltre la fine del 2028;
- un contributo dedicato alle assunzioni, in queste nuove realt'€™ , di under 35 con contratti a tempo indeterminato, e prevede fino a 800 euro mensili per ciascun dipendente a titolo di esonero contributivo totale per i contratti siglati tra il primo luglio 2024 e il 31 dicembre 2025, sempre per 3 anni e al massimo fino al 31 dicembre 2028.

<https://www.lavoro.gov.it>